

VMS
AMS

Verband der Museen der Schweiz
Association des musées suisses
Associazione dei musei svizzeri



Concetto di collezione

Questioni di base

La presente pubblicazione si fonda su un'indagine, condotta dall'AMS, che verteva sul patrimonio inerente il XX-XXI secolo presente nei musei storico-culturali. I risultati dell'inchiesta sono stati presentati in occasione del Congresso annuale dell'ICOM Svizzera & AMS, tenutosi a La Chaux-de-Fonds nel 2007. Le raccomandazioni riassumono gli esiti dell'indagine e le discussioni tenutesi in seno al Congresso annuale, evidenziando alcuni aspetti fondamentali che concernono tutte le tipologie di collezione museale.

La pubblicazione beneficia del sostegno dell'Ufficio federale della cultura, dell'Accademia svizzera di scienze morali e sociali e del Museo Vincenzo Vela.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Schweizerische Akademie der Geistes- und Sozialwissenschaften
Académie suisse des sciences humaines et sociales
Accademia svizzera di scienze morali e sociali
Accademia svizra da ciencias morales e socialas
Swiss Academy of Humanities and Social Sciences



Colophon Autore: Christof Kübler | Gruppo di lavoro: Marianne Berchtold, Peter Bretscher, Roger Fayet, Chantal Lafontant Vallotton, This Oberhänsli, Therese Schaltenbrand, Anna Schmid, Bernard Schüle, Dieter Schwarz, France Terrier, Barbara Welter e Henry Wydler | Redazione: Anita Guglielmetti | Bibliografia: Doris Haben, Museo nazionale svizzero | Grafica: Martina Lauterbach | Direzione del progetto: David Vuillaume | © 2011 Associazione dei musei svizzeri (AMS) e Ufficio federale della cultura (UFC) | ISBN 978-3-9523484-8-2
Crediti fotografici – Copertina: Historisches Museum Basel*; Alimentarium Vevey | Pagina 1: Musée jurassien des Arts, Moutier | Pagina 2: Naturhistorisches Museum Bern*; Historisches Museum Basel* | Pagina 3: Manifesto, Museo nazionale svizzero | Pagina 4: Musée d'Yverdon et région, fotografia: Fibbi-Aeppli, Grandson; Ritterhaus Bubikon | Pagina 5: Museo nazionale svizzero | Pagina 6: Zoologisches Museum der Universität Zürich; Museo nazionale svizzero; Universität Zürich, Paläontologisches Institut und Museum | Pagina 7: Alimentarium Vevey; Botanischer Garten Bern | Pagina 8: Naturhistorisches Museum Bern* | Quarta di copertina: Centre Müller Biel; Musée romain Nyon; Tanksäulenmuseum, Gänsbrunnen (*fotografia: AMS, Heike Grasser) | Al fine di agevolare la lettura viene utilizzata la forma maschile, che si intende tuttavia valida per entrambi i generi | Pubblicazione disponibile in italiano, francese e tedesco.

Indice

Introduzione

Obiettivi prioritari e presupposti per l'allestimento di un concetto di collezione

1 Potenzialità Quali possibilità sono insite in un nuovo oggetto?

2 Entità della collezione Qual è il suo fulcro?

3 Oggetto di riferimento Qual è la collocazione sociale dell'oggetto?

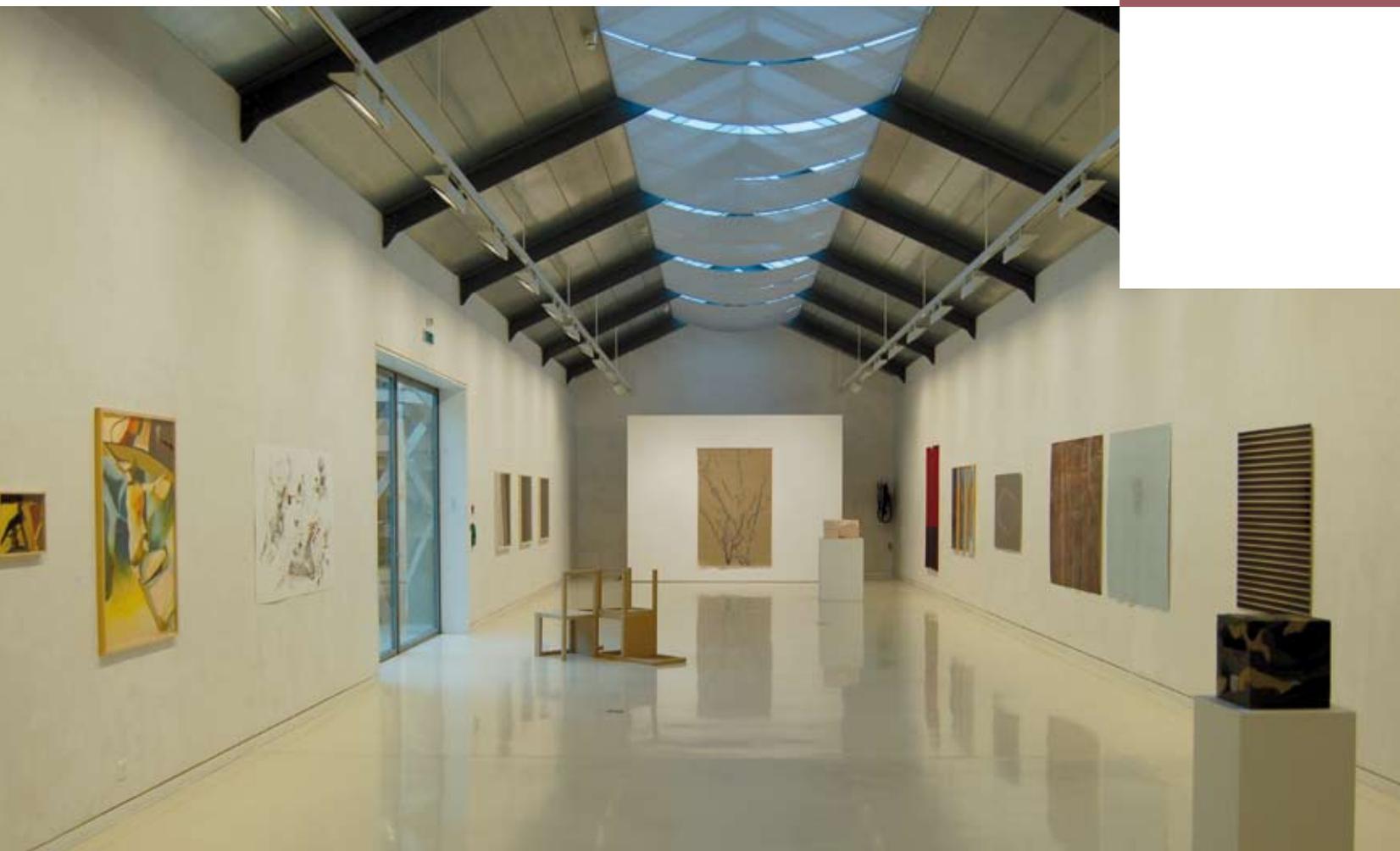
4 Prodotto simbolo Cosa esprime l'oggetto?

5 Trasparenza Chi conosce la collezione?

Prospettive

Check list per la valutazione di un oggetto

Bibliografia





Introduzione

Da diversi anni i musei svizzeri sono impegnati nella definizione di concetti di collezione. A tutt'oggi vari musei, in particolare quelli minori, non dispongono di concetti fissati in forma scritta, nonostante le loro collezioni si siano ampliate attraverso l'acquisizione di oggetti risalenti al passato recente e alla contemporaneità.

Per concetto di collezione si intende un'elaborazione compiuta degli obiettivi nonché delle strategie e delle misure atte a conseguire un'attività di collezione efficace e organizzata in rete. Un concetto formulato per iscritto e legato a finalità e strategie specifiche è pertanto alla base del modus operandi del museo in materia di collezione. Esso implica inoltre l'allestimento di un piano cronologico, operativo e delle risorse.

Un gruppo di lavoro incaricato dall'Associazione dei musei svizzeri (AMS) e costituito da professionisti museali ha analizzato la problematica e ha elaborato una serie di raccomandazioni. Si tratta di orientamenti validi per ogni categoria di museo, anche se in alcuni casi saranno necessari degli adattamenti. Le raccomandazioni sono volte a migliorare il grado di efficienza. Il loro scopo è quello di contribuire al completamento degli inventari di beni culturali regionali, cantonali e nazionali. Esse invitano inoltre i musei a far conoscere le loro raccolte al fine di integrarle nella struttura morfologica del patrimonio nazionale. Per questo motivo il presente documento intende fissare i punti più importanti.

Il Consiglio internazionale dei musei (ICOM) definisce un museo come segue: *Un museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto.* (cfr. Codice etico dell'ICOM per i musei; ICOM Italia, ICOM Svizzera, Milano 2009)

Riflettendo su un concetto di collezione e sulle qualità della medesima che ne derivano, occorre considerare in particolare le finalità dei musei in materia di «studio», «educazione» e «diletto».

Gli oggetti in collezione che rispondono a tali finalità possono essere di genere e qualità molto differenti. Nella migliore delle ipotesi, un oggetto risponde a tutte le finalità menzionate.

Obiettivi prioritari e presupposti per l'allestimento di un concetto di collezione

- L'incremento della collezione va perseguito in modo mirato, metodico e attivo.
- Le acquisizioni di oggetti analoghi o affini a quelli presenti in altre collezioni devono essere motivate; in altre parole, tali sovrapposizioni devono essere promosse intenzionalmente o evitate consapevolmente.
- Le modifiche del concetto di collezione vanno attentamente considerate, poiché la qualità di una collezione dipende anche dalla sua continuità.
- L'istituzione basa il suo concetto di collezione sul Codice di deontologia del Consiglio internazionale dei musei (ICOM) e si impegna ad applicarlo.





1 Potenzialità

Quali possibilità sono insite in un nuovo oggetto?

Depositari di un potenziale multiforme, gli oggetti offrono molteplici possibilità di arricchire una collezione. Nell'ottica di un suo ampliamento occorre pertanto considerare differenti criteri.

Il potenziale espositivo

Nella storia dei musei le pratiche dell' esporre e del collezionare sono sempre correlate. L'attività del collezionare, intesa come «modalità in potenza», sfocia in una collezione; l'attività dell' esporre, in quanto «modalità in atto», fa sì che il potenziale insito nella collezione si manifesti. In altre parole, l'incremento di una collezione influisce anche sul suo potenziale espositivo. Ciò non significa però che le esposizioni temporanee o permanenti legate a un tema o a un oggetto specifici siano definite esclusivamente in funzione della strategia e del concetto di collezione. L'attrattiva espositiva di un oggetto è sottoposta a fluttuazioni congiunturali, proprio come l'interesse nei confronti di determinati temi. Per questo motivo lo sviluppo di una collezione può essere talvolta concepito anche in maniera «speculativa», tenendo conto di un potenziale espositivo futuro (anticipazione di potenzialità).

Il potenziale di ricerca

È dunque legittimo chiedersi se un oggetto sia potenzialmente in grado di contribuire alle ricerche in atto o se prometta il conseguimento di risultati futuri. A tal fine è indispensabile procedere a un'adeguata registrazione e inventariazione dell'oggetto, che altrimenti verrebbe ignorato dalla ricerca. Ciò vale soprattutto per i musei e le collezioni di scienze naturali, per i quali il potenziale di ricerca costituisce un aspetto determinante.

Il potenziale di valore

Molti oggetti arricchiscono una collezione unicamente dal punto di vista quantitativo. Tuttavia per ampliare in modo mirato una collezione si deve anche considerare l'eventuale nuovo valore di cui è depositario l'oggetto. È il caso dei «prodotti di svolta» o degli oggetti che costituiscono una novità per la collezione e, in misura minore, nell'ipotesi dell'integrazione di una serie esistente.

Il potenziale di conservazione

L'acquisizione di un oggetto implica che il museo disponga delle necessarie risorse conservative e di restauro; per questa ragione anche il suo stato di conservazione può risultare determinante. Prima di prendere una decisione sarebbe quindi opportuno porsi le seguenti domande: qual è l'attuale stato di conservazione dell'oggetto? È possibile metterlo in sicurezza? Le spese e i costi sono sostenibili? L'oggetto può essere conservato?

Nel 1992 il Museo nazionale svizzero ha presentato l'esposizione «Sonderfall? Die Schweiz zwischen Réduit und Europa» (Caso particolare? La Svizzera tra il Ridotto nazionale e l'Europa). La focalizzazione sulla storia contemporanea ha stimolato l'avvio di una più ampia e coerente raccolta di oggetti appartenenti al passato recente.

Sonderfall?

Die Schweiz
zwischen Réduit und Europa





2 Entità della collezione

Qual è il suo fulcro?

Ogni museo si interroga sulle tipologie di oggetti e sui punti di forza attorno ai quali intende incentrare la sua collezione, e sul suo posizionamento sul piano regionale, cantonale, nazionale o internazionale. Due approcci possono contribuire sia ad affinare la strategia sia a strutturare il concetto di collezione rispetto alle tipologie di oggetti e ai campi tematici.

- Analisi del «terroir» (regionale): in questo caso l'attenzione si focalizza sulle tipologie di oggetti e sui campi tematici per così dire generati dalla regione stessa, ossia che traggono origine da questa regione.
- Analisi del «territoire» (regionalizzato): l'attenzione in questo caso è rivolta alle tipologie di oggetti e ai campi tematici che hanno avuto interessanti ripercussioni sulla regione, nella quale non hanno però origine e dove sono stati «importanti».

I risultati non escludono che i musei situati in regioni confinanti o simili abbiano collezioni con analoghi punti di forza. È pertanto opportuno analizzare compiutamente le tipologie di oggetti e i campi tematici che il «territoire» offre come potenziale di collezione. Si tratta di considerare la loro interpretazione, il loro adattamento e il potenziale di identificazione nel contesto regionale.

La ditta Leclanché di Yverdon-les-Bains è l'esempio di come un'attività industriale dotata di un innovativo sistema di accumulazione energetica, ossia la batteria secca, influenzi la regione d'origine, il «terroir». (Il chimico Georges Leclanché nel 1866 inventò il cosiddetto elemento Leclanché, precursore dell'odierna batteria secca).

L'ordine cavalleresco dei Gerosolimitani, fondato all'epoca delle crociate, aveva numerose filiali (commende) in Europa. Tra queste figurava la Casa dei cavalieri di Bubikon, che è oggi una delle commende dell'ordine meglio conservate in Europa.



3 Oggetto di riferimento Qual è la collocazione sociale dell'oggetto?

Le collezioni di molti musei sono incentrate sull'arte e sull'artigianato artistico. In molti casi le loro origini risalgono al XIX secolo e vanno collocate nel contesto dell'industrializzazione. Oggi le esigenze e le istanze legate alle collezioni museali sono notevolmente aumentate. Le collezioni non sollevano soltanto questioni legate all'arte, all'artigianato artistico o alla tecnica, ma sono anche espressione degli sviluppi generali della società, come per esempio la mobilità, la comunicazione o la vita quotidiana.

Attualmente tra i compiti specifici di un museo figura anche la collezione di beni culturali immateriali. Questo tipo di testimonianze è però sempre stato raccolto in forma di oggetti di riferimento. Nel caso di tali oggetti, il valore testimoniale non si fonda sul materiale, sulla struttura, sulla forma o su altre caratteristiche dell'oggetto, ma deriva dal contesto sociale nel quale esso si colloca.

Menzionando esplicitamente il bene culturale immateriale nella definizione di museo, il Consiglio internazionale dei musei (ICOM) evidenzia la crescente tendenza a considerare, nel quadro dell'attività di collezione dei musei, le potenziali tipologie di oggetti e i campi tematici anche dalla prospettiva del significato «orientato sulla società» (society-focused) e non soltanto di quello «orientato sull'oggetto» (object-focused). In tal modo gli approcci socio-ecologici acquisiscono oggi importanza anche per i musei e le collezioni di scienze naturali.

Laddove il bene culturale immateriale è presente sotto forma di fotografie o supporti audiovisivi, come i film, si tratta di chiarire, definire e fissare, in forma scritta e preventivamente, il tipo di conservazione e le misure di sicurezza adeguate per gli artefatti.



Per le nuove acquisizioni, una collezione di design si focalizza maggiormente sulle qualità intrinseche dell'oggetto se per esempio inserisce nella raccolta un mobile di Max Bill rappresentativo della «Gute Form». In questo caso l'oggetto assume la valenza di punto di riferimento e viene posto in primo piano (object-focused).

Per contro, un alloggio di fortuna messo a disposizione dei sinistrati dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale rientra in maggiore misura in un campo di interessi orientato sulla società (society-focused). In questo caso l'elemento dominante è costituito dall'evento bellico e non dalle qualità artistiche dei mobili.



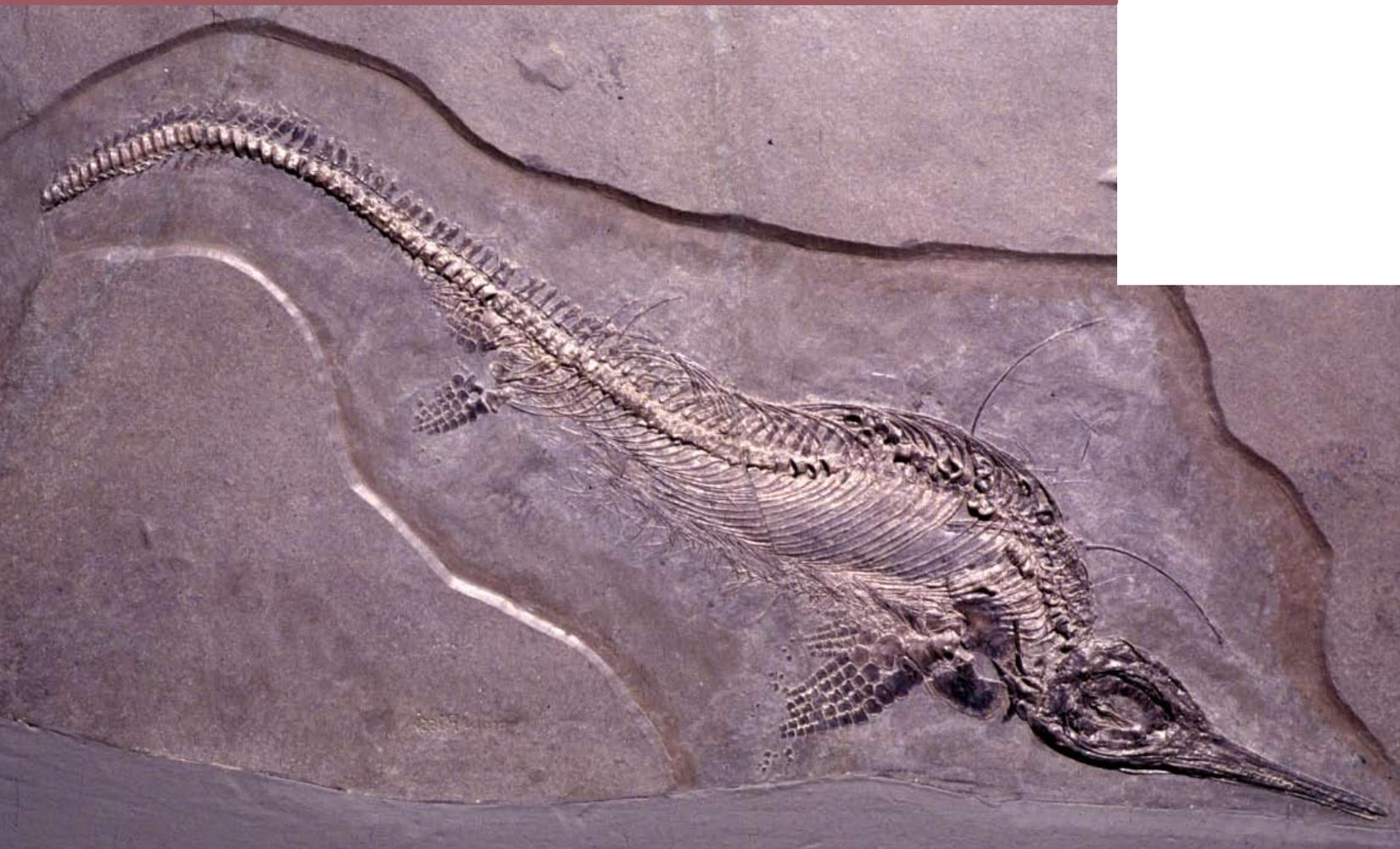
4 Prodotto simbolo Cosa esprime l'oggetto?

Gli oggetti che entrano a far parte di una collezione generano costi di vario genere, legati ad esempio al loro deposito o a interventi di conservazione o restauro. È importante quindi che gli oggetti acquisiti soddisfino le esigenze museali. La qualità degli oggetti deve essere confacente alle finalità di un museo menzionate sopra, ossia studio, educazione e diletto.

Per far fronte alle pressioni esterne di costante rinnovamento e per compiere una selezione tra i differenti oggetti ed eventi è possibile adottare la strategia del prodotto simbolo o di svolta. In tal caso si ricercheranno oggetti che rappresentano in modo emblematico mutamenti tecnici o formali, storico-sociali e sociopolitici, ma anche ecologici e geologici. È altresì possibile che questi oggetti attestino eventi significativi. In questi casi si tratta di oggetti che documentano cambiamenti di paradigma, di stile e di modi di vita, e che dunque sono testimonianze di una sensibilità mutevole e di modelli sociali contrapposti.



Nel 1978 è stato immesso sul mercato svizzero il primo telefono cellulare, il «NATELport» (telefono nazionale), che misurava 36,5 x 53,5 x 18 cm. Oggi, a posteriori, è lecito affermare che questo telefono, oltre a rappresentare un'importante conquista nel settore delle comunicazioni, costituisce un prodotto di svolta sia sul piano tecnico che su quello sociale. Anche gli animali possono rappresentare momenti di svolta nell'evoluzione o nella storia. È il caso dei fossili dei primi vertebrati, che segnano un mutamento importante nella storia dell'evoluzione. L'ittiosauro Mixosaurus dimostra che circa 240 milioni di anni fa, nel triassico superiore e medio, vi furono rettili terrestri che ritornarono alla vita acquatica. Un altro esempio è costituito dal ratto, che ha svolto un ruolo determinante nella propagazione della peste. Nel medioevo la diffusione della peste nera, trasmessa dai ratti, ebbe varie ripercussioni sociali, artistiche ed economiche.





5 Trasparenza Chi conosce la collezione?

L'indagine condotta nel 2007 dall'Associazione dei musei svizzeri (AMS) (cfr. colophon) ha evidenziato che spesso le collezioni dei musei non si differenziano molto le une dalle altre. Una delle ragioni va probabilmente individuata nel modo in cui vengono presentate o si aprono alla fruizione altrui.

Quando si elabora un concetto di collezione è pertanto opportuno tener conto delle raccolte potenzialmente affini di altri musei e, se necessario, contattare i loro responsabili. Queste considerazioni valgono naturalmente, oltre che per l'orientamento generale, anche per i vari settori della collezione o per un singolo oggetto.

Solo allora si potranno evitare o promuovere consapevolmente dei doppioni, siano essi legati a un oggetto o a un tema. Il contatto con i colleghi che operano nel settore non consente unicamente di affinare il proprio concetto di collezione, ma anche di individuare per gli oggetti di cui viene proposta l'acquisizione, ma che non si vogliono integrare nella propria raccolta, una collocazione idonea in un'altra collezione. La collaborazione con i colleghi e la possibilità di reperire nelle banche dati oggetti importanti e i punti di forza delle collezioni dei singoli musei favoriscono un efficace sviluppo della raccolta, della ricerca e della comunicazione.

Prospettive

I dati più recenti sui singoli oggetti sono generalmente registrati dai musei su supporto elettronico, anche se non sono sempre consultabili attraverso una banca dati comune. È necessario che almeno i principali inventari siano accessibili in internet e che i musei si impegnino a registrarli sul proprio sito o su un portale di banche dati adeguato. L'Associazione dei musei svizzeri (AMS) mette a disposizione sul proprio sito web, tra l'altro, una piattaforma che offre una panoramica dei fulcri delle collezioni di tutti i musei svizzeri, consentendo il contatto fra le istituzioni. L'Associazione, qualora i membri e le loro amministrazioni lo desiderassero, potrebbe pubblicare raccomandazioni per uniformare tutte le banche dati e creare infine una banca dati centrale e organizzata in rete.

Ciò consentirebbe di far conoscere i punti di forza e i patrimoni delle collezioni dei musei svizzeri, in un sistema nazionale e federalista, e di metterle a disposizione di terzi, in particolare dei professionisti del settore. A lungo termine si potrebbero integrare anche istituzioni affini, quali archivi e biblioteche.



Check list per la valutazione di un oggetto sottoposto a un'eventuale integrazione nella collezione

Condizioni

La tutela e la conservazione a lungo termine degli oggetti necessita di adeguate condizioni di deposito sia in termini di spazio sia di climatizzazione.

Dati di base

Competenze

- curatela:
- conservazione/restauro:
- deposito:

Descrizione dell'oggetto/datazione:

Materiale/dimensioni:

Stato di conservazione:

Luogo di produzione/produttore:

Provenienza/offerente/venditore:

Luogo di utilizzo/fruttore:

Biografia/storia dell'oggetto:

Modalità di acquisizione:

- Donazione (da parte di...) Offerta, acquisto (da parte di...) Deposito Altro

Basi di decisione

Motivazione dell'integrazione nel quadro del concetto di collezione:

- L'oggetto in questione influisce su?
 - Entità della collezione Sì No
 - Potenzialità (esposizione, ricerca, creazione di valore, conservazione) Sì No
 - Si tratta di un oggetto di riferimento? Si tratta di un prodotto di svolta?

Consultazioni con istituzioni affini: Contatti con collezioni analoghe?

Spese stimate: acquisto, trasporto, registrazione, restauro, deposito?

Parere del responsabile dell'attività espositiva e di ricerca:

- Favorevole Contrario

Parere del responsabile della conservazione e del restauro:

- Favorevole Contrario

Capacità di deposito: Disponibile Non disponibile

Finanziamento: Mezzi propri Altri finanziamenti:

Decisione finale:



Bibliografia

- Alberta Museums Association: Collections Management.
In: AMA: Standard practices handbook for museums, 2001, pp. 145-203
- Carstensen, Jan (a cura di): Die Dinge umgehen? Sammeln und Forschen in kulturhistorischen Museen. Münster, 2003
- Centre du Droit de l'Art et la Faculté de Droit de l'Université de Genève (a cura di):
Collections des musées – aspects juridiques et pratiques, colloque international =
Museum collections – legal and practical issues, international symposium. Genève, 2007
- Ewigleben, Cornelia / Lochmann, Hans / Lüdike, Hartwig / Rodekamp, Volker: Nachhaltiges Sammeln. Ein Positionspapier zum Sammeln und Abgeben von Museumsgut. Deutscher Museumsbund e.V. 2010 [www.museumsbund.de]
- Fahy, Anne (a cura di): Collections Management. London, 1995
- Giese, Nicole: Überlegungen zum Problem der Sammlungstrategien. Studienarbeit, München, 2007
[print-on-demand]
- Hagnier, Catherine: La gestion des collections dans les musées. Paris, 2000 (tesi)
- Heisig, Dirk (a cura di): Ent-Sammeln. Neue Wege in der Sammlungspolitik von Museen. Verschenken, Tauschen, Verkaufen, Verbrauchen, Entsorgen. Aurich, 2007
- Heisig, Dirk: Ostfriesland: Von der Sammlung zum Sammlungskonzept.
In: Museumsblätter – Mitteilungen des Museumsverbandes Brandenburg, vol. 11 (2007), pp. 48-51
- Homburger, Lorenz: Braucht ein Museum eine Sammlungspolitik? In: museums.ch, n. 5, 2010, pp. 115-117
- Janisch, Peter / Lindloff, Axel / Nitschke, Ralf: Das Sammlungskonzept des Freilichtmuseums Hessenpark.
In: Jahrbuch Freilichtmuseum Hessenpark, vol. 34 (2009), pp. 93-96
- Korff, Gottfried / (a cura di): Eberspächer, Martina: Museumsdinge, deponieren - exponieren. Köln, 2007 (2002)
- Kübler, Christof / Sonderegger, Christina: Sammeln. In: Bündner Jahrbuch, a. 51, 2009, pp. 13-18
- Ladkin, Nicola: Gestion des collections. In: Comment gérer un musée: manuel pratique. Paris, 2006, pp. 17-30
- L'inaliénabilité des collections de musée en question. Actes du colloque tenu au Musée royal de Mariemont le 28 avril 2009. Morlanwelz, 2010
- Lochmann, Hans: Sammeln mit Verantwortung.
In: Mitteilungsblatt Museumsverband Niedersachsen Bremen, n. 70, 2009, pp. 42-46
- Merrimann, Nick: Museum collecting and sustainability.
In: Museum Management & Curatorship 17, n. 1, 2008, pp. 3-21
- Müller-Fulda, Anna-Barbara: Zielgerichtet Sammeln. Ein Leitfaden für die Bündner Museen.
Museen Graubünden, 2006 [www.museenland-gr.ch]
- Museums Association (a cura di): "Collections of the future": report of a Museums Association enquiry. London, 2005
[www.museumsassociation.org]
- National Museum Directors Conference (a cura di): Too much stuff? Disposal from museums. London, 2003
[www.nationalmuseums.org.uk/media/documents/publications/too_much_stuff.pdf]
- Overdick, Thomas: Sammeln mit Konzept. Ein Leitfaden zur Erstellung von Sammlungskonzepten, mit dem Sammlungskonzept des Freilichtmuseums am Kiekeberg. Ehestorf, 2007
- Pearce, Susan (a cura di): Interpreting objects and collections. London, 2006
- Richner, Barbara: Sammlungskonzept Naturmuseum Thurgau. Frauenfeld, 2010
[www.naturmuseum.tg.ch]
- Schuler, Thomas: Sammlungskonzeption und Sammlungsentwicklungsplan eines fiktiven Stadtmuseums.
In: Information des Sächsischen Museumsbundes, n. 35, 2008, pp. 5-12
- Simmons, John E.: Things great and small. Collections management policies. Washington, 2006
- Stocker, Karl / Muchitsch, Wolfgang (a cura di): Sammeln. Wien, 2006
- Thurgauische Museumsgesellschaft (a cura di): Im Museum – Sammeln will überlegt sein. Frauenfeld, 2008
- Walz, Markus: Akzession oder Aktionismus? Systematisches Sammeln im Museum. In: Informationen des Sächsischen Museumsbundes, n. 34, 2007, pp. 17-30



Associazione dei musei svizzeri AMS

c/o Museo nazionale Zurigo
Casella postale, CH-8021 Zurigo
Tel. +41 44 218 65 88
Fax +41 44 218 65 89
info@museums.ch
www.museums.ch

